

L'ALLARME DELLA CNA PER IL FUTURO DEL SETTORE

Taglio dei bonus edilizi a rischio 1.200 posti «Il governo intervenga»

Brutte prospettive per il comparto dell'edilizia: quest'anno si prevedono 300 milioni di spesa in meno, con una perdita fino a 600 imprese e 1.200 posti lavoro nel prossimo biennio. È l'effetto post Superbonus e le associazioni di categoria, preoccupate, si appellano al Governo.

«La scelta di ridimensionare o eliminare i bonus fiscali» dichiara Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo, «rischia di provocare un contraccolpo pesantissimo per il nostro territorio. Negli ultimi anni, queste agevolazioni hanno rappresentato un motore fondamentale per la crescita del settore edile, creando un mercato di oltre 422 milioni di euro solo nel 2022. Oggi temiamo, nel prossimo biennio, una contrazione di circa 300 milioni di euro del mercato delle costruzioni (-16%) che potrebbe tradursi in una perdita di 200-300 imprese e tra i 450 e i 600 posti di lavoro all'anno. È un colpo che il settore difficilmente potrà assorbire senza conseguenze importanti».

Le imprese in provincia di Padova sono circa 13.600, di cui 4.300 nella costruzione e progettazione di edifici, 3.600 nell'impiantistica elettrica e idraulica e 5.700 di finitura degli edifici. Tutte queste imprese hanno beneficiato in modo significativo

dei bonus fiscali, che hanno permesso un aumento delle attività e dell'occupazione: nel 2024, il numero di addetti ha sfiorato i 30.500, un record per il settore. Anche dal punto di vista fiscale, gli incentivi hanno generato ricadute positive: nel 2022, le detrazioni dichiarate dai contribuenti della provincia di Padova hanno superato i 213 milioni di euro, con una crescita costante rispetto ai 165 milioni del 2018.

L'eliminazione del Superbonus e del Bonus Facciate, unita alla riduzione dei massimali di spesa per il Bonus Ristrutturazioni e l'Ecobonus, secondo la Cna avrà effetti depressivi sull'intero sistema economico locale. «È fondamentale» aggiunge Montagnin, «che il Governo e le istituzioni locali intervengano con urgenza per ridare stabilità al settore. Occorre ripensare il sistema degli incentivi in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, garantendo certezze alle imprese e ai lavoratori. Non possiamo permetterci di tornare ai livelli pre-Superbonus, serve un dialogo con il Governo per trovare soluzioni che mantengano vivo il settore, senza sacrificare le ambizioni di sostenibilità e innovazione che abbiamo costruito negli ultimi anni».

